

Commento sul mercato

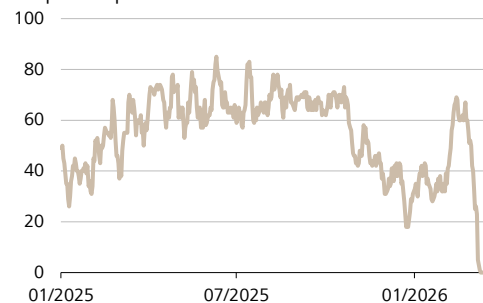
La guerra in Iran causa incertezza anche alla terza settimana e penalizza le borse. Le riduzioni dei tassi delle banche centrali vengono rimandate dagli elevati prezzi dell'energia. A livello imprenditoriale vi sono però senz'altro aspetti positivi.



GRAFICO DELLA SETTIMANA

«Rien ne vas plus»

Numero di attraversamenti dello Stretto di Hormuz compiuti da petroliere



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

In questo momento nessuna petroliera attraversa più lo Stretto di Hormuz. È quanto emerge dai dati cumulativi a 7 giorni. Oltre al timore di un attacco, il motivo risiede nel fatto che nessuna assicurazione copre un tale rischio a un prezzo ragionevole. Le conseguenze sono chiare: l'offerta globale di petrolio diminuisce di un quinto e il prezzo aumenta. Di conseguenza si intensifica la dinamica inflazionistica in tutto il mondo. Il rischio è che l'Iran possa mantenere chiuso lo stretto per un periodo di tempo prolungato e a subirne le conseguenze è il mondo intero.



IN PRIMO PIANO

Domanda sostenuta di fertilizzanti

Le azioni dei produttori di fertilizzanti, come Yara e K+S, sono aumentate dall'inizio della guerra in Iran. Poiché gran parte delle materie prime contenute nei fertilizzanti è prodotta in Medio Oriente, si profilano rischi di carenza di approvvigionamento, con conseguenti aumenti dei prezzi.



IN AGENDA

E quindi?

Martedì prossimo saranno pubblicati i dati degli indici dei responsabili degli acquisti (PMI), che sono considerati indicatori anticipatori della congiuntura e, alla luce della guerra in Iran, assumono particolare rilevanza.

Continua il sentiment negativo delle borse: la ripresa è stata breve. Lo Swiss Market Index (SMI) ha perso terreno anche nella terza settimana della guerra in Iran. La speranza di una rapida fine del conflitto si affievolisce e genera incertezza tra gli investitori. La Stadler Rail è riuscita a sottrarsi a questo clima negativo: i risultati e le prospettive del costruttore ferroviario sono stati accolti positivamente. L'utile dell'ultimo esercizio è quasi raddoppiato. Nonostante un leggero scostamento dal consenso degli analisti, il titolo ha reagito bene. Ciò è dovuto al mantenimento delle previsioni per il 2026 e al fatto che all'inizio della settimana il titolo era sceso a un minimo storico. Per la banca online Swissquote, una buona performance era attesa sulla base dei dati di riferimento già pubblicati. L'aumento dell'utile è stato alimentato anche dalla rivalutazione della partecipazione nell'affiliata dell'app Yuh. Gli azionisti beneficiano di un forte aumento dei dividendi, ma mettono sempre più in discussione le prospettive di crescita. Il difficile contesto del settore dei media si riflette sul risultato di TX Group: rispetto all'anno precedente, il fatturato è diminuito. Il raddoppio dell'utile operativo è dovuto a riduzioni dei costi. L'unità più redditizia è TX Markets, che include anche Swiss Marketplace Group (SMG), quotata in borsa da settembre. Anche SMG ha presentato i risultati annuali, con aumento del fatturato e dei margini. Poiché risultati e prospettive erano in linea con le aspettative, i titoli hanno subito pressioni.

La settimana delle decisioni delle banche centrali: il contesto è cambiato. La guerra in Iran e i prezzi elevati del petrolio hanno alimentato le aspettative inflazionistiche. I tagli dei tassi sono quindi sempre meno probabili. Non sorprende che le banche centrali di Stati Uniti, Europa, Giappone, Regno Unito e Svizzera abbiano lasciato i tassi invariati questa settimana. Negli Stati Uniti, l'aumento dei prezzi alla produzione, indicatore anticipatore dell'inflazione, segnala un possibile rialzo dell'inflazione e una prolungata pausa dei tassi.

Umore negativo in Germania: con la guerra in Iran le prospettive per l'economia tedesca sono peggiorate. Il barometro congiunturale del Centro per la ricerca economica europea (ZEW) è crollato da 58.3 a -0.5 punti, ben al di sotto della media quinquennale di 17.1. Si teme che l'aumento dei prezzi dell'energia dovuto al conflitto alimenti l'inflazione e freni la ripresa economica.

L'IA entra in una nuova fase: le notizie sull'intelligenza artificiale sono state varie questa settimana. Il CEO di Nvidia ha raddoppiato la recente previsione di fatturato per il 2027 da USD 500 miliardi a 1'000 miliardi, grazie alla crescente diffusione e all'apertura di nuovi mercati. Per il momento non si è visto un forte rialzo del titolo, ma allo stesso tempo il target price medio a 12 mesi è circa del 50% superiore al valore attuale. Secondo indiscrezioni, la casa madre di Facebook, Meta, valuta un taglio del 20% del personale per risparmiare circa USD 6 miliardi. Rispetto agli investimenti in IA, stimati tra 115 e 135 miliardi di dollari, sembra però solo una goccia nel mare. Che l'IA sia già realtà lo dimostra il gruppo farmaceutico Roche, che sta costruendo una fabbrica di IA per sfruttare meglio i dati, accelerare la ricerca e ridurre i tempi di sviluppo.

UniCredit punta ad acquisire Commerzbank: all'inizio della settimana UniCredit ha lanciato un'offerta per acquisire la tedesca Commerzbank. Si tratta di un'offerta di scambio in cui gli azionisti Commerzbank possono convertire le proprie azioni in titoli UniCredit. Gli italiani detengono attualmente il 29.9% e intendono avviare un dialogo costruttivo. Mentre la direzione di Commerzbank e il governo federale parlano di acquisizione ostile, i titoli Commerzbank continuano a salire. Il mercato sembra prevedere l'acquisizione, ma a un prezzo più elevato.

Jeffrey Hochegger, CFA
Esperto in investimenti

Editore

Raiffeisen Svizzera
CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Note legali

Il presente documento ha esclusivamente finalità pubblicitarie e informative di carattere generale e non è riferito alla situazione individuale del destinatario. Il destinatario rimane direttamente responsabile di richiedere i necessari chiarimenti, di effettuare le necessarie verifiche e di consultare gli specialisti (ad es. consulente fiscale, assicurativo o legale). Gli esempi, le spiegazioni e le indicazioni menzionati hanno carattere generale e possono presentare scostamenti a seconda dei casi. Gli arrotondamenti possono infatti dare luogo a differenze rispetto ai valori effettivi.

Il presente documento non costituisce una consulenza agli investimenti o una raccomandazione individuale né un'offerta, un invito o una raccomandazione all'acquisto o all'alienazione di strumenti finanziari. In particolare il documento non rappresenta né un prospetto né un foglio informativo di base ai sensi degli art. 35 segg. o art. 58 segg. LSerFi. Le sole condizioni complete facenti fede e le esaurienti avvertenze sui rischi degli strumenti finanziari citati sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (es. prospetto [base], contratto del fondo e foglio informativo di base [FIB]/Key Information Document [KID], rapporti annuali e semestrali). Questi documenti possono essere ottenuti gratuitamente da Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo o all'indirizzo raiffeisen.ch. Gli strumenti finanziari andrebbero acquistati solo a seguito di una consulenza personale e dell'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti e dell'opuscolo «*Rischi nel commercio di strumenti finanziari*» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB). Le decisioni prese in base al presente documento sono a rischio esclusivo del destinatario. A causa delle restrizioni legali in alcuni Paesi, queste informazioni non sono rivolte a persone la cui nazionalità, sede o domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione degli strumenti finanziari o dei servizi finanziari descritti nel presente documento è soggetta a limitazioni. Per quanto riguarda i dati di performance indicati si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento attuale o futuro.

Il presente documento contiene affermazioni previsionali che si basano su stime, ipotesi e aspettative formulate da Raiffeisen Svizzera al momento della redazione. In seguito al subentrare di rischi, incertezze e altri fattori, i risultati futuri potrebbero discostarsi dalle dichiarazioni previsionali. Di conseguenza tali dichiarazioni non costituiscono una garanzia di risultati e andamenti futuri. Tra i rischi e le incertezze si annoverano anche quelli descritti nel rispettivo rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen.

Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen adottano ogni misura ragionevole per garantire l'affidabilità dei dati e contenuti presentati. Declinano però qualsiasi responsabilità in merito all'attualità, esattezza e completezza delle informazioni pubblicate nel presente documento e non rispondono di eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e conseguenti) che dovessero derivare dalla diffusione e dall'utilizzo del presente documento o del suo contenuto. In particolare non rispondono di eventuali perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Le opinioni espresse in questo documento sono quelle di Raiffeisen Svizzera al momento della stesura e possono cambiare in qualsiasi momento e senza ulteriore comunicazione. Raiffeisen Svizzera non è tenuta ad aggiornare il presente documento. Si declina qualsiasi responsabilità in relazione a eventuali conseguenze fiscali che dovessero verificarsi. Senza l'approvazione scritta di Raiffeisen Svizzera il presente documento non può essere riprodotto né trasmesso ad altri né in tutto né in parte.